



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità di S. Bernardo. Cap. V.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Della Confraternità di S. Bernardo . Cap. V.

Vicino alla bella Chiesa di S. Maria de Loreto & à fronte alla Colonna Traiana fatta drizzare da esso Imperatore; quale è alta per 150. piedi, & in essa sono scolpite tutte le sue imprese, & vittorie, & doppo la sua morte (come dicono) vi furono riposte le ceneri del corpo suo. Et ultimamente dalla felice memoria di Sisto V. restaurata, & postouì sopra la figura di S. Pietro Apostolo. La buona memoria di Misser Francesco Fuschi Sacerdote, & Gentilhuomo Romano; per la deuotione, che portaua à S. Bernardo Abbate, nella propria sua Casa, fece edificare vna Chiesa à honore del Nostro Signore Giesù Christo, & dell'Immaculatissima Vergine Maria, & di detto S. Bernardo Abbate; nell'anno 1440. sotto Eugenio III. & in essa Chiesa institui vna Confraternità di Preti, & secolari insieme; consegnandogli parte de' suoi beni: accioche dalla detta Confraternità si mantenesse, & s'offitasse la Chiesa, & si facessero altre opere pie. Nella qual Chiesa doppo la sua morte fu sepolto, come si vede nell' Epitafio del suo Sepolcro con queste parole poste in questo modo.

Franciscus Fuschus

Huius Ecclesie, & Societatis

Sancti Bernardi fundat.

Hic iacet

Anno M C C C L X V I I I.

Nel quale epitafio certamente è stato fatto errore di

di 100. anni, perche vuol dire 1468. & questo si chiarisce per il libro de' Capitoli della Confraternità doue dice esser stata eretta insieme cō la Chiesa, come si è detto di sopra, del 1440. nel Pontificato del prefato Eugenio III. Questa Confraternità mantiene la detta Chiesa di S. Bernardo con vn Cappellano, quale continouamente vi celebra la Messa, & di tutti l'ornamenti, & paramenti necessarij. Ogni giorno di Domenica distribuivano à 50 poveri vergognosi, tanto pane, quanto bastasse a ciascuno di loro largamente per due giorni, ma parendo a alcuni fratelli d'essa Compagnia, che questa fusse poca opera, & hauendo inteso, che le pouere Monache del Monistero di S. Susanna dell'ordine di S. Domenico non haueuano modo di viuere, & che patiuano. Con decreto della Congregatione generale lasorno detta limosina del pane, & si voltorno à aiutare dette Monache: opera certamente di maggior spesa, & Carità. Questa Chiesa di S. Susanna è stata, & è al presente Titolo dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinale Rusticuccio, quale per mostrare la sua immensa bontà, & pietà, essa Chiesa quale pareua vna Capanna; ha rifatta di fuori, & di dentro, & ornata, di modo che al presente apparisce vna bella, & ornata Chiesa, massimamente, che hà ornata la Cappella maggiore, & fatta di nuouo vn'altra Cappella con conci di belle pietre, & marmica veramente Regia, & degna di tal Signore. Visitano i fratelli della Confraternità infermi, & essendo poveri l'aiutano con ordinarie limosine. Il
giorno

giorno della Natiuità di S. Bernardo Abbate fanno la festa con Vesperi, Messe, & altri Diuini Offitij cantati ancora con musica, gran solennità, & apparato. Nelle feste solenni fanno scoprire la figura della Gloriosiss. Vergine Maria, quale per memoria antica tengano che sia stata dipinta da San Luca Euangelista. Vi sono molte indulgenze, & Reliquie de' Santi. I fratelli di questa Confraternità non vesteno sacchi; ma per segno hanno vn S. Bernardo Abbate, & oltre a altre opere pie fanno fare ciascun'anno molti anniuersarij per le anime de benefattori, & de' fratelli morti.

Della Confraternità di S. Monaca. Cap. VI.

Agostino Santo Dottore della Chiesa Cattolica, & Vescouo della Città d'Ipbona in Africa partito si da Roma insieme con la madre chiamata Monaca, per ritornarsene in Africa alla sua Chiesa, detta sua madre s'amalò nella Città d'Ostia grauemente di febre, & in spatio di noue giorni (a 7. di Maggio dell'anno 397. Pontificato di S. Siricio I. Papa) d'età d'anni 50. morendo andò a godere l'Eterna beatitudine. Il suo Corpo fu sepolto nella detta Città d'Ostia: doue fino alli 11. di Aprile del 1424. il suo S. Corpo fu honoreuolmente riseruato. Ma poi sotto Martino III. detto V. di tal nome Papa, à instantia de frati Romitani d'esso S. Agostino; fu portato a Roma con grande honore, & Maffeo Vegio gran Poeta, & all' hora Dacario del Papa, deuoto della Madre, & del figliolo
gli